

S. Gregorio Magno, papa e dottore della chiesa (memoria)

MARTEDÌ 3 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù innalzato sulla croce
riscatta tutto per amore
la lunga attesa della storia
l'angoscia e il pianto
d'ogni uomo.*

*Il Soffio effuso nella morte
attira a lui la terra intera
e fa salire al suo riposo
il santo popolo in cammino.*

*Rigenerata dal Signore
principio e fine d'ogni cosa
la creazione tutta intera
annuncia il regno della pace.*

*Le genti tutte guarderanno
a lui trafitto e nella gloria*

*che vive e regna con il Padre
e il santo Spirito in eterno.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

[Il Signore] nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi
il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,
non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità (*Lc 4,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi invochiamo il tuo amore!

- Il tuo perdono, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia riconciliazione tra di noi, inesauribile misericordia, sempre rinnovata.
- La tua fedeltà, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia la roccia della nostra alleanza, il fondamento su cui costruire la tua comunità.
- La tua tenerezza, o Padre, è tuo Figlio Gesù Cristo: sia forza di accoglienza reciproca e coraggio di ricominciamento continuo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 2,10B-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁰lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. ¹¹Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. ¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. ¹³Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose

spirituali in termini spirituali. ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. ¹⁵L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. ¹⁶Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Giusto è il Signore in tutte le sue vie.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

Rit. Giusto è il Signore in tutte le sue vie.

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,

Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,31-37

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³¹scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. ³²Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

³³Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: ³⁴«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

³⁵Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

³⁶Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». ³⁷E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Un uomo di parola e di autorità

All'inizio del suo ministero Gesù scende a Cafarnaò: inizia così quell'itinerario di discesa in mezzo alla gente per portare lungo le strade, nelle case, nelle sinagoghe il volto di Dio compagno di viaggio e amante degli umani. Per prima cosa Gesù si reca nella sinagoga, il luogo dell'ascolto della Scrittura e della comunità. E qui si presenta come uomo della parola e di autorità o, meglio, di autorevolezza (cf. Lc 7,32). Prima ancora di operare qualsiasi guarigione o di compiere qualsiasi gesto, Gesù sceglie di insegnare e lo fa di sabato, cioè nel giorno consacrato alla lettura e alla meditazione della parola. Gesù sembra così indicarci che il rapporto con la parola di Dio è prioritario, fondamentale: la parola è il segno di un dialogo, un confronto con Dio per cercare luce e senso a ciò che viviamo, per sentire che non siamo soli e sole, ma che c'è Qualcuno che vuole parlare con noi, Qualcuno con cui discutere, confrontarsi, litigare, protestare, gioire per quello che avviene nella nostra quotidianità. La parola di Dio ci permette anche di guardare dentro di noi senza paura, ci plasma per diventare persone mature nell'amore, aperte al bene. E Gesù fa questo con autorevolezza: la sua autorità non gli viene da un ruolo, ma dalla sua capacità di far coincidere parole e azioni, dal suo comunicare qualcosa che egli stesso ha sperimentato e sperimenta nella propria esistenza. Non ha bisogno del potere per

convincere, perché la sua forza sono la sua trasparenza e la sua compassione, che mostrano quanto egli abbia a cuore il bene di coloro a cui si rivolge. Allora perché il vangelo registra la reazione di un uomo che con lo spirito impuro se ne sta in sinagoga, finora indisturbato (cf. Lc 7,33-34)? Forse perché la parola di Gesù ci provoca, ci mette davanti a una scelta, ci fa compiere una separazione tra ciò che è bene e ciò che è male, tra ciò che dà vita e ciò che porta morte, tra ciò che ci apre e ciò che ci rinchioda. Ci chiede, la parola di Gesù, di scegliere non tra i buoni e i cattivi, ma tra lo Spirito di Dio e lo spirito del mondo, tra lo Spirito Santo e quello immondo. La santità di Dio è proprio questa separazione dal male in modo incondizionato, è la capacità di amare in modo libero e gratuito. E, come dice Paolo, in noi è depositata questa capacità, in noi c'è lo Spirito di Dio ma anche lo spirito di impurità, che si contrappongono (cf. 1Cor 2,14-15). La parola di Gesù, autorevole, esigente, a volte anche dura perché non scende a compromessi col male, ci aiuta a liberarci, a far uscire questo spirito mortifero che può abitare persino negli spazi religiosi. Sì, perché a volte i nostri spazi religiosi diventano recinti in cui ci ripariamo convinti di essere nel giusto, senza lasciarci interpellare dallo Spirito di Dio all'opera al di là dei nostri santi steccati. Al loro interno spesso non dialoghiamo più o troppo poco con la realtà e con le situazioni contemporanee, perché ci mostriamo sicuri delle nostre convinzioni, senza lasciarci interpellare dalle domande dell'umanità fuori dai nostri spazi sacri, come se l'impurità fosse

solo all'esterno e non piuttosto all'interno di questo sguardo giudicante e inquinato. Ecco allora perché Gesù inizia da qui: al cuore della comunità credente, al cuore della nostra relazione con Dio dobbiamo confrontarci con la parola del vangelo per entrare nelle profondità di Dio che sempre ci sorprendono, che sempre mettono in discussione le nostre sicurezze e certezze, che sempre ci portano a comprendere qualcosa del folle amore di Dio.

Signore, aiutaci a fare delle nostre comunità il luogo dove possiamo metterci in ascolto e in dialogo con la tua parola. Fa' che al cuore delle nostre comunità permettiamo alla tua parola di inquietarci, di disturbarci per spingerci a uscire dai nostri recinti mentali e spirituali, e andare incontro alla novità del tuo regno di compassione e di pace.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Gregorio Magno, papa e dottore della chiesa (604).

Ortodossi e greco-cattolici

Antimo, ieromartire e vescovo di Nicomedia, (303); Teoctisto, compagno di Eutimio il Grande, monaco (467).

Copti ed etiopici

Abramo, Isacco e Giacobbe, patriarchi (ca. XVII sec. a.C.).

Luterani

Oliver Cromwell, statista in Inghilterra (1658).